

I PLASTICI PAROLIBERI

MANIFESTO SINTETICO FUTURISTA

Le parole in libertà liberarono l' ispirazione lirica dalla metrica tradizionale e diedero, con la deformazione delle parole, la nuova **ortografia libera espres-siva (MARINETTI - 1913)**. Questa deformazione di parole è maggiormente sentita dai poeti con spiccatà sensibilità pittorica ; essi creano tavole parolibere che sono veri e propri quadri. Altri con sensibilità musicale danno liriche parolibere che sono completi spartiti musicali. Tutte queste liriche nelle quali parole *scoppianti, urlanti, fischianti, sibilanti*, s'intersecano, sprizzano lontano, s'espandono, si tuffano, si librano, sono obbligate all' uniforme, costante e pedante piano del foglio di carta.

Costruendo i **plastici paroliberi** ho potuto liberare tutte queste parole dalla pesantezza piatta e dalle ridicole deformazioni per ragioni di prospettiva, lanciandole in tutti i sensi ed ottenendo, per mezzo della *profondità*, la loro naturale *esplosione*. Così ad es.: In una tavola paroliera che descriva una stazione ferroviaria, con il treno ed i fasci di luce dei fanali, tutte le lettere e tutte le parole si troveranno, per ragioni di spazio e di prospettiva, addossate le une alle altre, pigiate, soffocate. Nel plastico paroliero, invece, la lettera che rappresenta la locomotiva è logicamente balzata in avanti ed i due fasci di luce, scattando innanzi realmente, investono e colpiscono l' osservatore-lettore centuplicando la loro espressione. (*Plastico paroliero* - "Stazione „ alle esposizioni di Bologna, Torino, Firenze, Roma ecc.).

I plastici paroliberi rispondono a tutte le esigenze dell' artista più complicato e violento.

Straripamento della lirica nella scultura.

Potremo avere plastici paroliberi nei quali, alle parole, vengano uniti fili, stagnola, piume, veli ecc. Ad essi potranno pure essere applicate inferiormente delle tavole tattili.

Otterremo così liriche poliespressive che tufferanno completamente il lettore-osservatore nell' ebbrietà creatrice del poeta.

Gennaio 1922.

ROGNONI

CASA EDITRICE " AVANGUARDIA ", VIA UGO POSCOLO N. 1 - PAVIA

ALCUNI GIUDIZI SU

"LA VESTE CHE FACEVA FROU FROU",

ROMANZO

DI

R O G N O N I

GLI ARTISTI

«Letto con piacere vivo "La veste che faceva frou frou", - Bellissime, veloci, balzanti, le pagine 11 e 14 - Bravo!.... ». F. T. MARINETTI

«mi ha fatto l'impressione d'una forma di romanzo in maturazione, fresca, efficace e suggestiva..... ». F. BALILLA PRATELLA

«grazie per avermi dato, con alcune giovani e sincere pagine d'arte profonda, la gioia di incontrare sulla mia strada un valoroso ed onesto compagno.... ». GINO ROCCA

«Ho già cominciato a leggere col più vivo interesse il romanzo.... ». MARINO MORETTI

«e grazie infinite per il dono preziosissimo.... ». GIANNINO ANTONA TRAVERSI

«è stile tuo : lirismo, descrizione sommaria - totale a pennellate, GINO SOGGETTI

Scrissero pure : MARCO PRAGA; ANNIE VIVANTI; UMBERTO NOTARI; AUBREY D'ALBA ecc. ecc.

I CRITICI

«Ci da così certe sfumature, certe ondate di pieno lirismo che ci portano maggiormente a sentire nella sua opera la commozione e l'entusiasmo caratteristici del Poeta nei supremi istanti di creazione.... ». (*L'Uomo Nuovo* - Firenze).

«In mezzo alla svariata ed abbondante produzione d'oggi giorno questo libro è, indubbiamente, di grande interesse.... ». (*Corriere Subalpino* - Cuneo).

«Angelo Rognoni è un'artista nel più giusto significato della parola. Egli mira a creare un'arte tutta sua, conforme al suo carattere impulsivo ed irrequieto, assolutamente priva di pesantezze accademiche, di lungaggini, di mecciosità.... ». (*Semina* - Firenze).

«Rognoni scrive, e questo più di tutto ci importa, una prosa movimentata, tumultuosa, efficacissima. E talora, in mezzo al romanzo, si permette il lusso di qualche pagina lirica di non comune bellezza ». (*Italia Nova* - Milano).

«Rapido ed incisivo.... Ben condotto, denso di pensiero.... ». (Minima - Napoli)

«Angelo Rognoni è una promessa della nostra letteratura. Una sua frase vi dice un mondo.... Libro originalissimo ». (*Gazzetta di Catania*)

«A parte la dote peculiare di scorrevolezza e la franca descrizione di persone e di luoghi, il romanzo del Rognoni è notevole per la freschezza di cui è pervaso. È per il lirismo profondo di talune pagine. (*La Provincia Pavese* - Pavia).

Così conclude un lungo articolo F. T. Marinetti :

«Finalmente ho letto un romanzo senza i soliti bestiali tentativi di costruzione purista di tutti i vecchi stili fronzoluti, cincischinati, togati.

(*La testa di ferro* - Milano).

Scrissero pure :

I libri del giorno (Milano) - *Domani* (Roma) - *Cronache d'attualità* (Roma) ecc. ecc.